

FS: quattro ore in galleria, si tratta solo di un ritardo.

- [COMUNICATO STAMPA FS](#)

Comunicato Stampa

TRENITALIA : GIUDICE ACCOGLIE APPELLO,
NESSUN DANNO ALLA SALUTE PER TRENO IN RITARDO

Roma, 3 ottobre 2008

Il Tribunale di Perugia ha ribaltato una sentenza del Giudice di Pace che aveva riconosciuto ad un passeggero dell'Eurostar 9341 Foligno-Roma del giorno 30 novembre 2005, arrivato in ritardo, il diritto ad essere risarcito con la somma di 500 euro per "danni alla salute causati da sofferenza psico-fisica". In assenza di prove concrete e di accertamenti medico-legali, indispensabili in uno stato di diritto per legittimare una condanna risarcitoria, il Giudice togato ha deciso di accogliere l'appello di Trenitalia. Tenuto conto dell'eccezionalità dell'evento che aveva provocato il ritardo, Trenitalia, dopo le scuse, aveva riconosciuto ai passeggeri giunti a destinazione con quattro ore di ritardo il rimborso del biglietto e rilasciato un bonus utilizzabile per un nuovo viaggio.

- <http://pendolare.blogs.it/>

- **Notizia dell'ultima ora. La sentenza di condanna, emessa dal Giudice di Pace di Foligno nei confronti di Trenitalia per le tre ore passate la mattina del 30 novembre 2005 sotto una galleria della Direttissima Orte Roma a bordo del treno 9341 che vi si era fermato per un guasto, e' stata riformata in appello dal Tribunale di Perugia con un ricorso di dubbia validita' riguardo il rispetto dei termini di costituzione. Eventuale ricorso in Cassazione o meno, ed eventuale ulteriore lotteria giudiziaria, resta il fatto che nel merito si e' sentenziato che la prigionia di quattro ore in galleria non sono un danno alla salute, biologico od esistenziale che sia, perche' non attestato da nessun certificato medico. Viene spontaneo chiedersi se tutti i passeggeri dell`eurostar Lecce Roma del 15 dicembre scorso, bloccato per 8 ore in linea al freddo e al gelo, abbiano esibito il certificato medico per farsi risarcire 800 euro a testa senza ricorrere a vie legali ma solo per intervento delle associazioni dei consumatori. A che titolo Trenitalia avrebbe sborsato tutti quei soldi? Come sempre, due pesi e due misure. Le Ferrovie dello Stato non fanno menzione della permanenza di quattro ore in galleria e parlano di semplice "ritardo" e di "eccezionalità del fatto" come se questo cancellasse i gravi disagi e le esimesse da ogni responsabilita', ivi compreso il guasto del treno e quello della motrice di soccorso. Ormai bisogna rassegnarsi: la colpa e' di chi viaggia a suo rischio e pericolo e del destino cinico e baro che fa guastare i treni. Viaggiatori di tutta Italia, siamo tutti colpevoli. Giustizia e' disfatta. Cittadini italiani, colpevoli di esistere come tali. Siamo circondati. Ormai non ci resta che sperare nei Caschi Blu.**

- D'ora in poi per i disagi ferroviari, certificato medico.

by [sergiofortini^{Pro}](#) @ 04/10/2008 – 10:27:10

- Le Ferrovie dello Stato dichiarano che senza referto medico non e' dimostrabile il danno alla salute, biologico o esistenziale che sia, tale da

giustificare un risarcimento. Bene. D'ora in avanti, se il treno fa troppo ritardo, se si viene deportati, se si rimane prigionieri, se si subiscono maltrattamenti o vessazioni, alla fine del viaggio non si torna a casa ma si va al Pronto Soccorso e si dichiara il proprio stato di sofferenza psico fisica, ci si fa visitare per rilevare lo stato di ansia, di affaticamento, di alterazione della pressione o dei battiti cardiaci ed in caso di riscontri positivi ci si fa rilasciare un regolare referto da produrre in giudizio. Purtroppo per i Pronto Soccorso sara' un ulteriore aggravio, purtroppo le ASL non saranno niente affatto contente di questo. Spiacenti, ma sono le FS che ci costringono a questo. Le ASL se la prendano con Moretti e con il Tribunale di Perugia.

- Siamo tutti malati di ferrovie. Lo dimostreremo.

by [sergiofortini^{Pro}](#) @ 04/10/2008 – 18:33:58

Le Ferrovie dello Stato pretendono che si possa dimostrare che la permanenza forzata sigillati per ore a bordo di un treno sotto ad una galleria senza fine sia nociva alla salute di una persona solo con certificato medico. Le Ferrovie dello Stato pretendono di continuare ad opprimerci, sequestrarci, spremerci come limoni, spennare come galline, come se fossimo di pietra, come se non fossimo persone, esseri umani, che a forza di essere maltrattati possono soffrirne anche gravemente. Viaggiare in queste condizioni nuoce gravemente alla salute. Nuoce all'organismo anche se non produce lesioni. Adesso basta. E' arrivato il momento di dichiararci tutti malati. Piu' che i politici, alle associazioni dei consumatori, alla magistratura, alle istituzioni, e' giunta l'ora di rivolgerci ai medici. Saranno anche loro solidali con le Ferrovie dello Stato, anche loro succubi o vincolati in qualche modo da motivi di opportunita', inettitudine o convenienza? Lo vedremo. Cominciamo a rivolgerci ai medici, ai medici di famiglia, agli specialisti, ai medici delle ASL, ai medici del lavoro, per verificare se il dover subire i continui maltrattamenti ferroviari non ci abbia provocato danni psichici o addirittura fisici, depressione, ansia, disturbi cardiaci o respiratori, disfunzioni organiche in generale. Cominciamo a fare uno screening a tappeto per verificare se i pendolari abbiano sindromi che li accomunano. Poi si fara' una catasta di referti medici e si comincera' a chiedere i danni alla salute come vuole Trenitalia, ovvero con i certificati. Invito formalmente il Comitato Pendolari Ternani ad adottare le opportune iniziative in tal senso. Da iscrivere all'ordine del giorno della prossima assemblea del 11 Ottobre 2008. Siamo malati. Anzitutto di rabbia. Quella canina e' stata debellata. Quella umana, invece, dilaga.

Beppe Pinto

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

TRENITALIA - Produzione Passeggeri N/I

Produzione N/I Emilia Romagna

Impianto Scorta Passeggeri di Bologna ed Impianto Associato di Piacenza